

MARTEDÌ PROSSIMO COMINCIA LA DISCUSSIONE SULLE COPPIE DI FATTO

Troppe liti, Doria blinda il suo piano

Sfumati i nodi che possono dividere la maggioranza. E il voto sarà solo sulla "filosofia"

VINCENTO GALIANO

CANCELLATE o semi-nascoste le parole capaci di innescare scontri frontali. Tipo "Lagaccio", il luogo (probabile) di costruzione della prima moschea genovese, o "privatizzazione" (di Amt), tema su cui si è consumato uno dei tanti strappi della maggioranza di Tursi.

Oggi, in Sala Rossa, Marco Doria illustra (senza voto finale) le linee programmatiche: un passaggio - sulla carta - scivolosissimo, viste le divisioni emerse a più riprese all'interno della maggioranza. In realtà, il sindaco e la sua giunta hanno fatto di tutto per schivare brutte sorprese producendo un «documento agile, che ricalca sostanzialmente il programma e le delibere già approvate su Gronda e Amt» (parole di Doria). Un documento, cioè, che sfuma molto sui temi più controversi - moschea al Lagaccio, Gronda autostradale e futuro assetto di Amt - puntando invece ad accentuare al massimo le posizioni unanimi nell'ambito di una maggioranza sempre più sfilacciata e in fermento. Doria è perfettamente cosciente delle difficoltà. Altrimenti non avrebbe chiesto e ottenuto, anche a costo di scatenare maldipancia (in particolare nel Pd), di sottrarre le linee programmatiche al plateale giudizio dei consiglieri. Su questo, in perfetta "discontinuità" con **Marta Vincenzi** che, invece, aveva incassa-

to a larga maggioranza l'approvazione del testo contenente gli obiettivi di mandato dell'amministrazione in carica. In realtà, il voto sulle linee d'azione doriane non è stato eliminato del tutto: su proposta del Pd si è deciso in extremis di far esprimere il consiglio su un «documento d'adesione» al programma di governo che sarà preparato dalla maggioranza. Un voto indiretto, insomma. Un escamotage simile a quello escogitato sulla Gronda dal capogruppo Pd, Simone Farello, che ha concepito un ordine del giorno miracolosamente condiviso da favorevoli (Pd e Idv) e contrari (lista Doria e lo stesso **Sindaco**) al by pass autostradale.

Nella coalizione di centrosinistra che sostiene Doria si moltiplicano i segnali di insofferenza. Ieri, in conferenza dei capigruppo, il capogruppo Idv, Stefano Anzalone, ha criticato duramente il **Sindaco** per come sta gestendo la partita delle linee programmatiche. E il segretario generale Vincenzo Del Regno, pressato dal capogruppo Pdl Lilli **Lauro**, ha definito «molto grave» la mancata approvazione del programma «entro il termine perentorio del 15 settembre fissato dallo Statuto». «È vero che non ci sono sanzioni - ha replicato la **Lauro** - ma se un uomo rigoroso e fedele ai principi come Doria fa carta straccia dello Statuto, significa che siamo alla frutta. Per quanto ci riguarda - ha aggiunto la "pasionaria"

pidiellina - valuteremo se ci sono gli estremi per denunciare il **Sindaco** per omissioni d'atti d'ufficio».

A conferma di quanto sia fragile l'equilibrio raggiunto c'è il fatto che, ieri, alla vigilia della presentazione in aula, nessuno - a parte i membri della giunta - fosse in possesso del prezioso "faldone". Doria non la ha consegnato neppure ai consiglieri che, ieri, dalle 18 alle 20 hanno preso parte alla riunione di maggioranza convocata dal **Sindaco** per ammorbidire il terreno del confronto in aula. Anche il tempo ha un ruolo in questa azione volta a smussare toni e spigolosità. Oggi le linee programmatiche saranno solo illustrate dal **Sindaco**, ma il voto vero e proprio è fissato dopo dieci giorni: giovedì 4 ottobre (la seduta del martedì è stata cancellata per consentire al **Sindaco** di partecipare all'inaugurazione del nuovo padiglione del Gaslini).

Disinnescata (forse) la bomba politica delle linee programmatiche, anche in virtù del richiamo lanciato ieri dal **Sindaco** all'unità della coalizione per il bene della città, un altro ostacolo si profila già all'orizzonte: martedì 2 ottobre approda in commissione il testo dell'assessore Elena Fiorini sul registro delle unioni civili. Giovedì la bozza di delibera sbarca in consiglio. Ma è solo l'inizio del confronto: per il voto c'è ancora tempo.

galiano@ilsecoloxix.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRONDA

LA GRONDA di Ponente è uno dei temi spinosi contenuti nelle linee programmatiche che il **Sindaco** presenta oggi in consiglio. Su questo fronte, però, il dissenso è già esploso. Esclusi "ritorni di fiamma".

LA MOSCHEA

SULLA SCELTA dell'area del Lagaccio per la costruzione della moschea non c'è unanimità di vedute nella maggioranza. Italia dei valori non è d'accordo e preferirebbe un sito in ambito portuale.

LE UNIONI CIVILI

IL REGISTRO delle unioni civili, secondo i propositi di Doria, dovrebbe diventare realtà entro dicembre. Ma anche su questa iniziativa non c'è accordo. Parte del Pd e dell'Idv, oltre al centrodestra, storcono il naso.



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.